

**SANITÀ.** Trentamila interventi saltati per lo sciopero di categoria. Università: ok ai questionari

# Infermieri: lunedì nero Test nulli, salve le prove

Soluzione trovata per gli esami di accesso alle scuole di Medicina  
Giannini: abolite due domande, una scelta per tutelare i candidati

Da Nord a Sud Italia, «sono oltre 30 mila gli interventi programmati saltati ieri negli ospedali pubblici a causa dello sciopero nazionale degli infermieri» e circa un migliaio di camici verdi e azzurri hanno manifestato davanti a palazzo Montecitorio, a Roma, per chiedere al presidente del Consiglio Matteo Renzi «di rimettere il lavoro al centro della politica». A fornire la stima è Andrea Bottega, segretario del sindacato di categoria Nursind, raccontando della giornata di sciopero nazionale. Gli infermieri, infatti, «lamentano un blocco contrattuale che va avanti dal 2009 e turni massacranti per il mancato turnover di chi va in pensione mentre oltre 25 mila giovani infermieri sono oggi senza lavoro». Il tutto in una giornata grigia anche per il ministero dell'Istruzione, che prima aveva deciso di annullare i test di accesso alle facoltà universitarie di Medicina svolti sabato, salvo poi in serata tornare sui propri passi.

Quanto allo sciopero degli infermieri il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha detto che: «È essenziale permettere

il turnover all'interno delle professioni sanitarie, nel momento in cui stanno andando in pensione migliaia di persone». Questa, ha sottolineato il ministro, «è una delle questioni cui stiamo lavorando al tavolo sull'articolo 22 del Patto per la salute, che vedrà soluzione tra qualche giorno».

Adesioni allo sciopero sono arrivate da «tutte le maggiori città italiane e negli ospedali sono state garantite solo le urgenze», ha invece proseguito Bottega. «Molti colleghi, madri e padri di famiglia, non possono rinunciare a un giorno di lavoro e a 50 euro in busta paga. Questo fa capire quanto sia critica la situazione dal punto di vista degli stipendi», il commento invece del segretario Nursind dell'ospedale Spallanzani di Roma, Adriano De Iulio. Gli inevitabili disagi per i pazienti sono, ha detto Bottega: «Il necessario prezzo da pagare».

**TEST OK.** Tornano invece a essere validi, come detto, i test d'ingresso del primo concorso nazionale per l'accesso alle Scuole di specializzazione in Medicina, annullati sabato per una «grave anomalia» verificatasi

nelle prove scritte del 29 e 31 ottobre. Il ministero dell'Istruzione ieri, dopo una lunga gestazione da parte degli uffici legali e tecnici, ha trovato una soluzione. «Le prove del 29 e 31 ottobre non dovranno essere ripetute», ha annunciato il ministro Stefania Giannini che ieri ha riunito a Roma la Commissione nazionale incaricata la scorsa estate di validare le domande del quiz.

La Commissione ha vagliato i quesiti proposti ai candidati per l'Area Medica (29 ottobre) e quella dei Servizi Clinici (31 ottobre) ed è arrivata alla conclusione che, sia per l'una che per l'altra area, 28 domande su 30 sono comunque valide. I settori scientifico-disciplinari di ciascuna area sono infatti in larga parte comuni. Dopo un confronto con l'Avvocatura dello Stato e alla luce del verbale della Commissione si è deciso di procedere, dunque, con il ricalcolo del punteggio dei candidati neutralizzando le due domande per area che sono state considerate non pertinenti dal gruppo di esperti.

«Questa soluzione», ha spiegato Giannini, «l'ho voluta per tutelare gli sforzi dei candi-



dati e delle loro famiglie a seguito del grave errore commesso». Tanti candidati, infatti, hanno dovuto affrontare costose trasferte per svolgere le prove nella città di residenza. Una soluzione «al più presto» era stata auspicata ieri anche dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: «Ritengo che

dovremmo rendere "normali" i test di accesso a Medicina, evitando che ogni volta succedano cose straordinarie».●

## È essenziale permettere il turnover nelle professioni sanitarie

**BEATRICE LORENZIN**  
MINISTRO DELLA SALUTE



Infermieri: la protesta contro i tagli previsti nel settore sanitario

